



## **Istituto Comprensivo Via Prati**

Scuole Primarie *Via Prati* e *San Giorgio* - Scuola Media *Gianni Rodari* - CTP/EdA

Cod. MPI: MIIC87500R – Cod.Fisc.: 83007020155

tel 0362.392316 – fax 0362.303076 – e-mail: [segreteria@icpratidesio.it](mailto:segreteria@icpratidesio.it)

Sede (direzione e segreteria): P.za P. Nenni, 1 20033 **DESIO** MI

-----

# Piano dell'Offerta Formativa

**Contenuti fondamentali**

**Competenze solide**

**Opportunità ampie**

**Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo di ogni scuola e si mettono in evidenza scelte culturali, didattiche ed organizzative dell'istituto in modo coerente e coeso.  
Esso definisce ed illustra l'identità della scuola, in un'ottica pienamente integrata e finalizzata al successo formativo degli alunni.**

---

**La vita della scuola, oltre che dal P.O.F., viene espressa anche dalla “Carta dei Servizi” e dal “Regolamento di Istituto”.  
In questi tre documenti viene delineata l'organizzazione generale del servizio scolastico sulla base degli obiettivi educativi e didattici, individuati come rispondenti alle esigenze degli alunni e delle famiglie.**

# Capitolo 1

## **STORIA E STRUTTURA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA PRATI"**

L'Istituto Comprensivo "Via Prati" si è costituito nell'anno scolastico 2000/2001 con l'accorpamento delle Scuole Primarie "Via Prati" di Desio, "U. Tagliabue" di San Giorgio (frazione di Desio) e la Scuola Secondaria di primo Grado "G. Rodari" di Desio.

Le tre scuole operano da anni sullo stesso territorio e sulla stessa utenza. Attualmente il servizio scolastico dell'Istituto è così strutturato:

- **Scuola Primaria**

La frequenza è subordinata alle scelte della famiglia, che può richiedere:

- 30 ore settimanali (27 obbligatorie + 3 laboratori opzionali)
- 40 ore settimanali (27 obbligatorie + 3 laboratori opzionali + 10 mensa).

Nell'organizzazione dell'orario settimanale si prevedono:

- 1 ora di L2 nelle classi prime
- 2 ore di L2 nelle classi seconde
- 3 ore di L2 nelle classi terze, quarte e quinte
- 2 ore di informatica in tutte le classi (laboratori LARSA).

Nel plesso di via Prati per esigenze organizzative le classi seguono una scansione quadrimestrale.

- 10 ore di mensa (per chi si è iscritto).
- 3 ore di laboratori opzionali.

Le attività programmate relative alle tre ore settimanali di laboratorio tenderanno ad arricchire e ad approfondire gli argomenti sviluppati nel corso dell'anno scolastico e ne consolideranno gli apprendimenti. Tali attività potranno riguardare le diverse aree di intervento: linguistico - espressiva, logico-matematica, scientifico-ambientale e storico-geografica.

Fanno parte del gruppo di insegnamento anche gli insegnanti di Religione cattolica/attività alternativa, di Lingua Straniera e di Sostegno.

Essi sono contitolari e corresponsabili dei processi di formazione, istruzione ed educazione.

Nell'anno scolastico 2004/2005 è stata assegnata una docente in meno all'Istituto; attualmente perciò nelle classi terze del plesso "U. Tagliabue" operano solo tre insegnanti. Per completare l'orario si è reso necessario lo spostamento in terza di alcuni insegnanti durante le ore di contemporaneità con inglese.

Tutte le altre classi dell'Istituto usufruiranno dell'insegnamento della lingua inglese.

- **Scuola Secondaria di 1° grado**

L'orario obbligatorio annuale delle lezioni è attualmente di 957 ore, per tutte le classi, dalla prima alla terza; tali ore distribuite sulle 33 settimane convenzionali di lezione corrispondono ad un orario medio settimanale di 29 ore.

Per ragioni organizzative le ore di lezione (60') vengono trasformate in spazi (55') per cui le 29 ore obbligatorie diventano 31 spazi distribuiti su 5 mattine ed 1 pomeriggio (lunedì)

L'orario settimanale risulta pertanto il seguente:

Ingresso	8.00
I Spazio	8.05 – 9.00
II Spazio	9.00 – 9.50
Intervallo	9.50 – 10.00
III Spazio	10.00 – 10.50
IV Spazio	10.50 – 11.40
Intervallo	11.40 – 11.50
V Spazio	11.50 – 12.40
VI Spazio	12.40 – 13.35
Mensa	13.35 – 14.30
VII Spazio	14.30 – 15.25
VIII Spazio	15.25 – 16.20

Gli insegnamenti curricolari previsti per i 31 spazi obbligatori risultano i seguenti:

<b>INSEGNAMENTO</b>	<b>N° SPAZI</b>
Italiano	7
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Inglese	3
2 <sup>a</sup> Lingua	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie	2
Religione	1
Totale	31

In aggiunta all'orario obbligatorio l'Istituto organizza delle attività facoltative, con frequenza gratuita, scelte dalla famiglia all'atto dell'iscrizione. Tale offerta facoltativa-opzionale prevede le seguenti attività, organizzate in laboratori:

- attività motorie
- attività espressive (linguistiche, artistiche, musicali)
- attività di recupero-consolidamento delle abilità di base
- attività di informatica
- attività di lingue straniere
- attività legate all'acquisizione di un metodo di studio
- latino.

Il Collegio Docenti ha stabilito il tipo di attività ed i contenuti dei laboratori, che saranno comunque adeguati alle necessità dei gruppi e/o delle classi.

# VALUTAZIONE LABORATORIO

**ATTIVITA'**.....**A. S.** .....

Alunno.....classe.....

## PARTECIPAZIONE

- PROPOSITIVA
- ESECUTIVA
- PASSIVA
- NULLA

## IMPEGNO

- COSTANTE
- ABBASTANZA CONTINUATIVO
- SALTUARIO
- NULLO

## CAPACITA' ORGANIZZATIVE solo classi terze

- AUTONOMO
- NECESSITA DI UNA SOLLECITAZIONE INIZIALE
- NECESSITA DI UNA GUIDA COSTANTE
- HA DIFFICOLTA'

## SENSO DI RESPONSABILITA'

Nei confronti di persone, regole e ambiente

- RISPETTOSO
- GENERALMENTE RISPETTOSO
- LIMITATO A  
.....
- NULLO

## COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI

- SPONTANEA
- SE SOLLECITATA
- SCARSA

## COMPETENZE ACQUISITE

.....  
.....  
.....

## VAUTAZIONE FINALE

- OTTIMO
- DISTINTO
- BUONO
- SUFFICIENTE
- NON SUFFICIENTE

ASSENZE.....

L'INSEGNANTE

- **Centro Territoriale Permanente (C.T.P.)**

## **Presentazione del CTP**

Con l'O.M. n. 455 del 29/07/1997 il CTP Desio, insieme agli altri CTP di Milano e Provincia, viene istituito con decreto del Provveditore agli Studi di Milano prot. N. 6066 del 27/02/1998.

### **SEDE CENTRALE:**

Istituto Comprensivo di Via Prati c/o S.M.S Rodari P.zza Nenni 1 Desio, cap.20033  
Distretto 62 Milano  
Telefono CTP 0362/ 626878 S.M.S. Rodari 0362/392316 FAX 0362/303076  
Cod. MIMM350004

### **SEDI DECENTRATE:**

S.M.S. B. Croce Via F. Mariani 1 Lissone, Distretto 63; tel039/481325  
S.M.S. A. Frank Via Giovanni XXIII 6 Meda, Distretto 61; tel. 0362/70960

Il CTP di Desio inizia ad operare a partire dall'anno scolastico 1997/1998.

## **Risorse interne**

### **Risorse strutturali (in parziale condivisione con la Scuola Media):**

- N. 5 aule per attività didattiche
- Due laboratori di informatica con 18 postazioni di lavoro il primo, (macchine collegate ad un server e in rete LAN), collegamento simultaneo a Internet con connessione ISDN e 15 postazioni di lavoro il secondo
- Aula video con antenna parabolica e una ricca videoteca
- Laboratorio fotografico
- Laboratorio di elettricità con 14 postazioni di lavoro
- Laboratorio di idraulica
- Laboratorio linguistico con 25 posti
- Auditorium
- Aula per le attività creative (pittura su ceramica, creta, acquerello).

## **Risorse umane**

### **Docenti**

Il centro attualmente ha un organico costituito da 3 docenti di scuola primaria per l'Alfabetizzazione e 6 docenti di scuola secondaria di primo grado:

- 2 insegnanti di LETTERE STORIA E GEOGRAFIA
- 2 insegnanti di LINGUA STRANIERA (INGLESE)
- 1 insegnante di MATEMATICA, SCIENZE
- 1 insegnante di EDUCAZIONE TECNICA
- 3 insegnanti di ALFABETIZZAZIONE

Il C.T.P. si avvale inoltre della consulenza professionale di docenti della Formazione Professionale e di esperti di altri ambiti, a seconda dei moduli formativi programmati.

### **Non docenti**

1 Assistente amministrativo

### **Risorse esterne**

- Le Amministrazioni Comunali (è in fase di rinnovo il protocollo d'intesa con i principali Comuni dell'area)
- Il CAAM (Centro lavoro)
- Il Consorzio per la formazione professionale Desio-Brianza (protocollo d'intesa)
- Rotary Club

### **Risorse economiche**

- Fondi per il diritto allo studio investiti dai Comuni di: DESIO, LISSONE, MEDA, LENTATE Sul Seveso, SEVESO, BARLASSINA
- I Comuni di: Seregno, Nova Milanese, Muggiò, Cesano Maderno, Bovisio Masciago partecipano finanziariamente solo alla fase di pubblicizzazione dei corsi
- Finanziamento delle attività dei centri territoriali con le risorse previste dalla Legge 440
- Fondi CIPE
- Quote di iscrizione

### **Situazione socioculturale**

#### **Il settore secondario**

Questo territorio conferma, nonostante le profonde trasformazioni del settore avvenute in questi anni (fine 80 e anni 90), una vocazione industriale, ma soprattutto artigianale. In quest'ultimo settore prevalgono imprese con forme giuridiche semplici: società individuali; società di fatto e società in nome collettivo a conferma delle dimensioni ridotte delle imprese.

La realtà economica del territorio è caratterizzata dal prevalere di piccole unità produttive estremamente attive soprattutto nel settore del mobile e dell'arredamento.

#### **Il settore terziario**

La struttura distributiva segue una tendenza generale a qualificarsi e a concentrarsi.

Nei comparti tradizionali del piccolo commercio vi è la tendenza ad una riduzione delle unità di distribuzione.

#### **L'istruzione in Brianza**

Il grado di istruzione della popolazione della Brianza (58 Comuni) evidenzia un livello medio e un'istruzione non particolarmente elevata.

Oltre il 91,3% della popolazione di questo territorio, ivi compresi i 20 comuni dei due distretti sin qui esaminati, è fornita di un titolo di studio.

In base ai dati fornitici dal censimento del '91) si evidenzia quanto segue:

- i laureati rappresentano il 3,4% della popolazione, un dato inferiore alla media provinciale che è del 5,9%;
- i diplomati sono il 23,1%, dato analogo a quello del resto della provincia;
- gli analfabeti rappresentano una piccolissima minoranza: lo 0,67%;
- il 32,04% della popolazione ha conseguito la licenza elementare.

## **L'istruzione nei distretti 61 e 62**

Il grado d'istruzione della popolazione dei Comuni dei Distretti 61 e 62, territorio in cui operiamo, è alquanto modesto: circa il 38% della popolazione di età superiore ai 15 anni è priva della licenza media. La percentuale sale al 47% circa se riferita alle sole donne. Dal 1991/92 ad oggi le percentuali non sono sostanzialmente cambiate.

Il CTP con sede nella scuola secondaria Rodari di Desio è l'unico centro presente nei distretti 61 e 62 e serve una popolazione di oltre 300.000 persone ( 21 Comuni), di queste, è bene ricordarlo, oltre 98.000 sono prive della licenza media.

Sin dalla sua istituzione il CTP ha scelto di decentrare sul territorio le attività di educazione e di formazione per rispondere nel modo più incisivo ed efficace alla crescente domanda di istruzione e di formazione, prestando particolare attenzione alla fascia di popolazione a bassa scolarità ed a bassa mobilità cognitiva.

Tale decentramento ha permesso di coinvolgere nella progettazione e programmazione delle attività del CTP le Istituzioni locali, come del resto previsto dalla Legge N. 112.

## **Finalità generali**

Il C.T. P. è l'ambito in cui si realizza l'autonomia della scuola come sistema integrato col territorio. In esso scuola ed extrascuola sperimentano una progettualità a livello macro del sistema, dove, salvaguardando e la diversità e la specificità dei luoghi e degli attori, si valorizzano le risorse per un'offerta formativa di Educazione continua e permanente che soddisfi il bisogno di promozione individuale, cognitiva e professionale, favorisca l'adeguamento e lo sviluppo delle conoscenze e competenze dei soggetti e dia ad ogni persona la possibilità di costruire, modificare e sviluppare il proprio progetto di vita.

Oltre alle materie curriculari (Lingua straniera, Matematica, Storia-Geografia, Italiano) l'esperienza ci ha insegnato che il modello di formazione di base in chiave scolastica non è proponibile per l'età adulta, mentre è sempre più necessario trovare un raccordo stabile tra formazione di base e formazione finalizzata all'acquisizione di tecniche e competenze spendibili sul mercato del lavoro o nella vita quotidiana, mirando così al conseguimento di alcuni importanti obiettivi:

- una maggiore aderenza alle modalità di apprendimento dell'adulto o del giovane-adulto, attraverso la valorizzazione della loro esperienza lavorativa;
- l'innalzamento della soglia di "motivazione" nel confronto del ritorno in formazione;
- una risposta che renda più omogenei la pluralità delle aspettative dell'utenza diversificata per appartenenza sociale e per origine ( giovani drop-out, casalinghe, stranieri, disabili, anziani, disoccupati) la quale chiede che la formazione sia un momento funzionale alla sua promozione individuale, cognitiva e professionale, all'orientamento e alla possibilità di riprogettare la propria vita.

## **Attività**

Il Centro svolge attività di:

- accoglienza, ascolto;
- alfabetizzazione primaria e di ritorno, anche finalizzata ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale;
- apprendimento della lingua e dei linguaggi;
- sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici;
- recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale;
- acquisizione e sviluppo di una prima formazione o riqualificazione professionale;

▪ rientro nei percorsi di istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità.  
Al termine delle attività è previsto il rilascio di titoli, certificazioni o attestazioni dei crediti formativi acquisiti.

Tabella corsi e iscritti CTP DESIO

Anno scolastico	TIPOLOGIA CORSI	N. CORSI	N. ISCRITTI
1997/1998	LICENZA MEDIA	6	160
	ALFABETIZZAZIONE	4	34
	CORSI MODULARI	4	88
1998/1999	LICENZA MEDIA	5	144
	ALFABETIZZAZIONE	4	47
	CORSI MODULARI	25	507
1999/2000	LICENZA MEDIA	4	68
	ALFABETIZZAZIONE	10	153
	CORSI MODULARI	59	1546
2000/2001	LICENZA MEDIA	4	80
	ALFABETIZZAZIONE	18	162
	CORSI MODULARI	84	2226
2001/2002	LICENZA MEDIA	4	72
	ALFABETIZZAZIONE	8	113
	CORSI MODULARI	75	1837
2002/2003	LICENZA MEDIA	4	43
	ALFABETIZZAZIONE	14	184
	CORSI MODULARI	96	2209
TOTALE	LICENZA MEDIA		565
	ALFABETIZZAZIONE		693
	CORSI MODULARI		8415

Nei corsi Modulari i corsi di Inglese e di Informatica sono, in assoluto, i più richiesti.

Per cercare di rispondere in modo adeguato alle necessità di riqualificazione professionale, ai bisogni di crescita culturale, al desiderio di cambiamento personale che la scelta di tornare a scuola induce nei corsisti, in questi ultimi anni abbiamo introdotto percorsi (laboratori-progetti-corsi-monografie) culturali e formativi più vicini alle esigenze ed ai bisogni degli adulti.

Sono stati attivati Corsi modulari di:

- informatica di base
- installatore e manutentore di impianti elettrici a bassa tensione
- informatica e di orientamento al lavoro in collaborazione con la scuola professionale Progetto Work (Consorzio Desio - Brianza) (150 ore)
- lingua Inglese.

Dal 1998/99 sono stati introdotti altri due laboratori (attività di tipo propedeutico):

- di idraulica: consente di acquisire le prime e più importanti abilità manuali e le conoscenze più significative di questa materia che andranno, ovviamente, consolidate con l'esperienza diretta nel lavoro o con un corso professionale
- per la lucidatura del mobile con tecniche tradizionali e non. Il corso ha permesso di acquisire le prime e più importanti abilità manuali e le conoscenze più significative di questa materia che andranno, ovviamente, consolidate con l'esperienza diretta nel lavoro o con un corso professionale.

Per l'istruzione e la crescita culturale personale sono stati attivati numerosi laboratori/corsi:

- Corso di psicologia

- Laboratorio di lettura: “Il racconto e la poesia: solo due generi letterari o anche due modi di fare esperienza?”
- Laboratorio di creta e scultura
- Corso di sensibilizzazione al colore con la tecnica dell’acquerello
- Corso di attività motorie e prevenzione
- Corso di danza e di cultura popolare
- Corso: Fare TV con la produzione finale di video
- Fotografia digitale
- Fotografia classica
- Storia dell’arte e dell’architettura locale
- Storia dell’arte
- Storia della musica
- Laboratorio Teatrale
- Pittura su ceramica

Per tutti questi Corsi viene rilasciato un attestato di frequenza.

E’ un’offerta piuttosto articolata che non tralascia quegli aspetti dell’apprendimento che valorizzano la creatività, quindi non solo sapere e saper fare ma anche conoscere in modo diverso, dare valore e voce al proprio modo di vedere e sentire, esprimere se stessi e creare.

I corsi sono aperti a tutti i cittadini di età superiore ai 15 anni.

### **Gli utenti**

Il profilo degli adulti che rientrano in formazione è vario: giovani drop outs, i cosiddetti dispersi della scuola dell’obbligo, disoccupati e non, lavoratori autonomi, pensionati, casalinghe, titolari di piccole imprese, portatori di handicap.

Particolarmente significativa è la presenza delle donne che superano il 50% degli iscritti.

Dall’esame dei dati delle iscrizioni emerge quanto segue:

- in aumento gli stranieri;
- costante la presenza dei giovani dai 16 ai 20 anni soprattutto nei corsi di Licenza Media(25%) e Alfabetizzazione;
- la fascia d’età più consistente è quella compresa fra i 25 e i 40 anni;
- le donne sono la maggioranza;
- la maggioranza degli iscritti ai corsi è occupata;
- i Comuni di residenza, dai quali provengono i corsisti sono numerosi: ne abbiamo contati ben 32;
- i Comuni dai quali affluisce un numero consistente di corsisti sono: Cesano Maderno, Desio, Lissone, Nova Milanese, Meda Seveso e Seregno.

### **Integrazione nel tessuto sociale e Relazioni**

#### **Le convenzioni**

Nel 1999 Il CTP di Desio stipula una convenzione con 9 Comuni dei distretti 61, 62 e 63 (aprile 1999). Vi aderiscono i Comuni di: Desio, Nova Milanese, Muggiò, Cesano Maderno, Seregno, Lissone, Meda, Lentate sul Seveso e Barlassina che contribuiscono a sostenere i corsi che si tengono nelle sedi di Desio, Lissone e Meda.

Nel 2000 si stipula una seconda convenzione triennale per i corsi di Meda a cui aderisce il Comune di Seveso (Atti dei Comuni di Meda, Lentate sul Seveso, Barlassina e Seveso relativi all’Educazione degli Adulti che recepiscono il progetto "CTP Meda 2000" nella propria "dichiarazione di intenti" - luglio 2000).

Nel 1998 viene firmato un protocollo d'intesa con il Consorzio Desio-Brianza per la realizzazione del progetto Work.

Protocolli specifici vengono firmati con il comune di Lissone, l'IPSIA Meroni e la Scuola Media B. Croce all'inizio di ogni anno scolastico.

Da quest'anno partecipiamo al Progetto in Rete promosso dal Comune di Desio. Lo scopo è quello di coordinare le varie agenzie formative presenti sul territorio e di pianificare l'offerta formativa.



Il C.T. P. è l'ambito in cui si realizza l'autonomia della scuola come sistema integrato col territorio. Dove si valorizzano le risorse per un'offerta formativa di Educazione continua e permanente che soddisfi il bisogno di promozione individuale, cognitiva e professionale, favorisca l'adeguamento e lo sviluppo delle conoscenze e competenze dei soggetti e dia ad ogni persona la possibilità di costruire, modificare e sviluppare il proprio progetto di vita.

Area di Alfabetizzazione

Area di Licenza Media ex 150 ore

Area Corsi brevi di arricchimento professionale e culturale

Livello A1  
A2  
Livello B1  
B2  
Licenza Elementare

**Sedi:**  
Desio  
Lissone  
Meda  
Muggiò

Corsi annuali per il conseguimento della licenza media (ex\_150 ore), con moduli orari diversi (mattino, pomeriggio, sera), aperti a tutti

**Sedi:**  
Desio  
Meda

**Area linguistica:**

Inglese 1° livello Contatto  
Mono o bisettimanale  
Inglese 2° livello Sopravvivenza  
Mono o bisettimanale

**Area arricchimento culturale:**  
storia dell'arte  
storia della musica  
danza nella tradizione popolare  
Psicologia

**Area pre-professionale**

Idraulica  
Elettricità  
Fotografia digitale

**Area educazione corporea**

Attività motoria

**Area espressivo-comunicativa**

Creta e scultura  
Pittura su ceramica  
Psicologia  
Fotografia  
Laboratorio Teatrale

## Capitolo 2

### STRUTTURA DELL'ISTITUTO:

#### CONTESTO SOCIALE, CULTURALE, ECONOMICO DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Via Prati opera nell'area sud-est della città di Desio in un quartiere misto, residenziale ed industriale: è composto di due plessi di Scuola Primaria, di una Scuola Secondaria di 1° grado e di un Centro Territoriale Permanente.

La Scuola Primaria di Via Prati e la Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Rodari" raccolgono gli alunni di una parte del centro storico e di una zona semiperiferica, mentre la Scuola Primaria "U. Tagliabue" della frazione di San Giorgio si trova in una posizione più isolata, quasi separata dal territorio desiano e più vicina alla città di Lissone: tale dislocazione crea alcuni problemi organizzativi e minor facilità di contatto tra gli alunni e gli operatori, anche se è costante lo sforzo di uniformazione delle attività e di integrazione. Negli ultimi due anni, però, è cresciuta la percentuale di alunni provenienti del centro di Desio che preferiscono venire a scuola nella frazione. Il C.T.P. ha sede presso la Scuola Secondaria di 1° Grado: è attivo da parecchi anni, essendosi generato dal processo di trasformazione dei corsi 150 ore, e offre corsi di alfabetizzazione, corsi per il conseguimento della licenza media e corsi di formazione pre-professionale e arricchimento culturale per cittadini di Desio e comuni limitrofi.

Il numero degli alunni della scuola del mattino si mantiene costante intorno alle 750 unità, mentre gli iscritti al C.T.P. sono variabili nel tempo. La popolazione scolastica è piuttosto eterogenea per estrazione sociale, culturale ed economica con aspettative e bisogni differenziati.

La percentuale di alunni provenienti dall'estero nel nostro Istituto è circa l' 11%; si tratta quindi di una presenza strutturale e non congiunturale, che non può essere gestita in maniera approssimativa ed improvvisata. La commissione interculturale da un lato fornisce agli alunni stranieri tutti gli strumenti necessari per poter svolgere un proprio percorso formativo che non può prescindere dall'acquisizione delle competenze linguistiche, dall'altro cerca di sostenere tutti i docenti, che nel corso dell'anno devono confrontarsi con la presenza di alunni stranieri, superando ostacoli talvolta non solo di natura linguistica. L'intervento riguarda più aspetti: mediazione culturale, facilitazione e alfabetizzazione. Dall'a.s. 2007/08 sono anche stati attivati laboratori didattici di italiano e matematica per gli alunni stranieri denominati "Summer school", in quanto attuati a luglio e all'inizio di settembre con il coinvolgimento di 4 docenti dell'istituto e di facilitatori comunali.

Il livello culturale delle famiglie è medio e si distribuisce con percentuali diverse tra chi ha conseguito i titoli dell'obbligo, diplomati e laureati attestandosi comunque su parametri normali. Sul piano professionale prevalgono i lavoratori dipendenti e gli artigiani; sono pochi i disoccupati. L'occupazione femminile è nella norma: un terzo delle mamme si dichiarano casalinghe, mentre le altre lavorano anche fuori casa, prevalentemente come operaie. La maggioranza però possiede un titolo di studio di scuola superiore.

Generalmente il rapporto con l'istituzione scolastica è positivo: è cresciuta costantemente la partecipazione dei genitori alla vita della scuola; e le richieste e le aspettative risultano adeguate. Il territorio offre pochi stimoli culturali, ma propone alcune opportunità di integrazione (società sportive, scuola civica di musica, oratori, biblioteca civica,...) verso le quali confluisce la quasi totalità degli alunni. Rimane una ristretta fascia di ragazzi non integrati, per i quali sarebbe necessario un intervento di supporto più capillare e specifico di quanto sia effettuato al momento.

## **RISORSE E STRUMENTI**

La **Scuola Primaria di Via Prati** è circondata da un ampio spazio verde. L'edificio è composto dai seguenti ambienti:

- 15 aule normali
- 1 aula video
- 3 aule di sostegno
- 1 aula biblioteca
- 1 aula di pittura
- 1 aula di laboratorio di informatica
- Mensa
- Palestra
- Salone multifunzionale.

La **Scuola Primaria "U. Tagliabue"** è situata nella frazione di S.Giorgio, al confine con il comune di Lissone. L'edificio è composto dai seguenti ambienti:

- 10 aule normali
- 1 aula insegnanti
- 1 aula di pittura
- 1 aula di sostegno
- 1 aula di laboratorio informatica
- Biblioteca
- Mensa
- Palestra.

La **Scuola Secondaria di 1° grado Statale "Gianni Rodari"** si trova in prossimità del Parco di Desio ed è circondata da un ampio spazio verde che garantisce tranquillità ed offre un ambiente esterno gradevole. Esso può essere utilizzato per attività didattiche all'aperto.

L'edificio è composto dai seguenti ambienti:

- 13 aule normali
- 2 aule di Educazione artistica
- 2 aule video
- 1 aula di musica
- 1 laboratorio di scienze
- 1 laboratorio linguistico
- 2 laboratori informatici
- 1 laboratorio di attività manuali per la pittura su stoffa e vetro per la lavorazione della ceramica (con forno)
- 1 aula per il laboratorio di idraulica
- 1 aula per il laboratorio di elettricità
- 2 aule per l'attività di sostegno
- 1 aula per la drammatizzazione e le attività corporee
- palestra
- 1 auditorium
- 1 spazio adibito a mensa
- 1 biblioteca
- 1 aula insegnanti
- 1 aula per ricevimento parenti.

Nell'Istituto, dall'a.s. 1999/2000, accanto ai collaboratori del Dirigente Scolastico, operano nuove figure professionali, ora denominate "Figure strumentali", che hanno il compito di coadiuvare il Dirigente Scolastico nell'organizzazione dell'attività didattica complessiva. Si occupano della gestione del P.O.F., della realizzazione di progetti formativi con enti esterni, del coordinamento dell'utilizzazione delle nuove tecnologie e del sostegno al lavoro degli alunni.

Dall'a.s. 2005/06 viene fornito agli alunni gratuitamente un diario ,denominato "Tienimi d'occhio". Vi è compresa una sezione con uno stralcio del POF (con finalità,organizzazione,orari,valutazione,progetti di istituto,viaggi di istruzione) e del Regolamento di Istituto.Un'altra sezione è dedicata alla presentazione fotografica delle scuole e di come ognuna sfrutta al meglio spazi e risorse disponibili.

## Capitolo 3

### SCELTE PEDAGOGICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

L'Istituto Comprensivo "Via Prati" ritiene proprio compito fondamentale garantire agli studenti lo **sviluppo di tutte le potenzialità** e l'assimilazione delle abilità e delle conoscenze necessarie per orientarsi nella molteplicità e nella complessità dei messaggi che provengono dalla società attuale. La scuola definisce le strutture culturali di base collocandole in una indispensabile dimensione storica.

**L'istruzione non deve essere enciclopedica**: si cercherà di promuovere l'abilità di **"imparare ad imparare"**, che dovrebbe costituire il maggior capitale dei ragazzi, quando i singoli apprendimenti e le singole nozioni saranno ormai dimenticati. Il futuro, infatti, dipende sempre più dalla capacità di tenersi aggiornati, di cambiare punto di vista e di rimuovere vecchi schemi.

I docenti della Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado sono impegnati in una revisione delle vecchie programmazioni alla luce delle "Indicazioni Nazionali" della Riforma Moratti, che prevede la suddivisione in conoscenze ed abilità per raggiungere le competenze, grazie allo sviluppo di opportune unità di apprendimento.

La scuola si impegna a creare un ambiente idoneo all'apprendimento e a ricorrere a metodi di insegnamento capaci di **valorizzare non solo gli aspetti cognitivi, ma anche quelli sociali, affettivi e relazionali**, nella consapevolezza che l'aspetto prevalente di un apprendimento efficace risiede nel **coinvolgimento diretto di chi impara**.

Il nostro Istituto dà molta importanza all'**accoglienza** a scuola di ogni alunno. Per ridurre l'ansia provocata dal cambiamento, si programmano, incontri di **raccordo fra Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria e Primaria/Secondaria di 1° grado**, con visita alla scuola, utilizzo di laboratori, letture animate, drammatizzazioni, realizzazione di piccoli oggetti. Tutto ciò serve per far sentire gli alunni a proprio agio e per inserirsi in modo proficuo nel nuovo ordine di scuola. Al principio dell'accoglienza sono improntati anche gli inserimenti di alunni stranieri, come ampiamente spiegato dal protocollo steso dalla Commissione Intercultura.

La didattica sarà impostata in modo da **valorizzare le diverse componenti della personalità umana e i diversi modi di apprendere**, riconoscendo pari dignità al segno di scrittura, all'immagine, al suono, al colore, all'animazione.

Gli strumenti educativi utilizzati in questo ambito saranno:

- testi di buona divulgazione, capaci di attrarre gli interessi degli allievi;
- attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino ai ragazzi a responsabilizzarsi, ad organizzare il pensiero e a preparare relazioni scritte;
- pratiche di gioco, volte a creare, tutte le volte che ciò sia possibile, contesti didattici in cui l'imparare risulti esperienza piacevole e gratificante;
- impiego di strumenti multimediali, che sono estremamente motivanti per i ragazzi, che permettono di valorizzare forme di intelligenza intuitiva, empirica ed immaginativa (assai diffuse tra i giovani).

Tali strumenti saranno finalizzati a promuovere una **partecipazione attiva** dei ragazzi per dare vita ad una comunità di insegnanti e studenti impegnati insieme nell'analisi e nell'approfondimento degli oggetti di studio e nella costruzione di saperi condivisi.

L'azione educativa, intesa come valorizzazione di tutto ciò che l'alunno ha in sé come qualità e risorse, è uno degli obiettivi fondamentali della nostra scuola.

Insieme allo studio, i mezzi che contribuiscono più efficacemente alla realizzazione di questo obiettivo sono:

- il dialogo;
- la ricerca;
- le esperienze sociali sulla base di valori democratici.

Affinché questi principi educativi ottengano piena realizzazione e siano rispettati da tutte le componenti scolastiche, l'Istituto ha adottato un regolamento di disciplina, nel quale sono descritti dettagliatamente i diritti e i doveri degli alunni e i comportamenti che favoriscono o impediscono la piena educazione.

Nei casi di mancato rispetto delle norme, la scuola agirà con richiami e con sanzioni che dovranno comunque sempre intendersi come momenti educativi e mai come azioni punitive. Le sanzioni saranno proporzionate all'infrazione commessa, ispirate al principio della riparazione del danno e terranno conto della situazione personale dello studente.

**La nostra scuola** fonda perciò la sua azione:

- sulla qualità delle relazioni tra le persone che vi operano;
- sul rispetto reciproco di tutte le persone;
- sul rispetto dell'organizzazione, dell'ambiente, delle norme di sicurezza;
- sulla cooperazione;
- sulla consapevolezza dei propri doveri;
- sull'orientamento.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, in particolare, la scelta, per un preadolescente, non implica soltanto il capire quale tipo di istituto frequentare dopo la Scuola Secondaria di 1° grado, ma si configura come un percorso che coinvolge tutti gli ambiti della sua vita e ha bisogno, quindi, di molto tempo per essere maturato e realizzato.

L'orientamento, perciò, così come inteso e portato avanti da questo istituto, è concepito soprattutto come processo educativo che conduce il soggetto, nell'intero arco della scuola dell'obbligo, ad autorientarsi, ovvero a diventare il protagonista delle proprie scelte, arrivando a sentirsi responsabile, attivo e progettuale.

Naturalmente le richieste da parte degli utenti sono differenti, a seconda delle esigenze espresse, e diversa, di conseguenza, la tipologia metodologica adottata dalla scuola. Sono quattro le categorie di studente in cui possono essere riconosciute specifiche domande:

- studenti della Scuola Secondaria di 1° grado senza nessuna problematica particolare;
- studenti con insuccesso scolastico o in difficoltà;
- studenti diversamente abili;
- studenti stranieri.

In tale processo la scuola si propone di accompagnare e sostenere l'alunno nel suo orientarsi, e ciò viene realizzato mediante tre canali:

- formazione: conoscenza di sé, dei propri limiti e potenzialità; sviluppo delle capacità decisionali e di risoluzione dei problemi; sviluppo delle abilità sociali e relazionali; consapevolezza dei propri bisogni e desideri (progetto di vita); atteggiamento positivo verso il futuro; realistica fiducia in sé; capacità di gestire la propria emotività (durante gli anni della Scuola Primaria e il triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado);

- informazione: conoscenza delle regole del funzionamento del mondo della formazione (schede informative, date degli open day degli istituti superiori, laboratori in alcuni istituti superiori, come l'ITIS di Desio); conoscenza del mondo del lavoro; conoscenza delle reti dei servizi presente sul territorio (Informagiovani, Servizio Minori Giovani, CTP );
- collegamento con il mondo del lavoro (CTP, Consorzio Desio Brianza, Progetto *Tobia-Scuola Bottega*).

## AGGIORNAMENTO

Grande importanza viene data, nel nostro Istituto, all'**aggiornamento** dei docenti, inteso come necessaria integrazione al bagaglio culturale di ognuno.

La società che cambia pone problemi sempre nuovi: a questi si è cercato di dare risposta aggiornandosi e ricercando PROPOSTE DIDATTICHE INNOVATIVE più coinvolgenti per i ragazzi (lettura e scrittura creativa, musica, teatro...).

In particolare:

- **INFORMATICA:** da alcuni anni si è provveduto all'alfabetizzazione informatica degli insegnanti con corsi base e di livello avanzato
- **INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME L2 PER GLI STRANIERI:** lezioni frontali e lavori di gruppo hanno aiutato a capire meglio alcune fasi di apprendimento dell'interlingua, così da aiutare e valutare adeguatamente gli alunni stranieri spesso immessi nelle classi senza conoscere nulla di italiano
- **ANIMAZIONE TEATRALE:** nell'anno scolastico 2004/2005 si è svolto il primo corso di animazione teatrale per insegnanti, che ha aperto molte possibilità di sviluppo per attività ludiche, espressive, drammaturgiche, ma anche di valorizzazione delle tecniche di rilassamento.
- **DISAGIO E HANDICAP:** finanziato dallo snodo per l'handicap, si è basato sulla figura dell'insegnante curricolare e di sostegno, per il raggiungimento della migliore integrazione possibile per l'alunno in difficoltà.
- **EDUCAZIONE AMBIENTALE:** nel bicentenario del Parco di Monza è stato organizzato un corso per gli insegnanti di Monza e dei comuni della costituenda Provincia. Si sono forniti agli insegnanti gli strumenti idonei per una comprensione approfondita delle possibili attività da svolgersi nel Parco storico recintato più grande d'Europa.
- **DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO:** il corso ha dato ai docenti indicazioni precise e circostanziate per l'individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento (in particolare dislessia e discalculia) e proposte di intervento.

## **PERCORSI FORMATIVI: DAGLI AMBITI ALLE DISCIPLINE**

La Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado, attraverso l'azione didattica ed educativa che propone, svolge l'importante compito di promozione e sviluppo del ricco potenziale che caratterizza ogni alunno.

Il suo compito non è rivolto soltanto alle abilità linguistiche o matematiche, ma finalizzato ad introdurre gli alunni nei principali linguaggi della conoscenza umana. Offre una alfabetizzazione che non si limita agli aspetti cognitivi, ma riguarda anche quelli sociali. È quindi, una scuola che assume come scopo non solo l'acquisizione degli alfabeti del conoscere, del ricercare e del fare, ma anche quelli del vivere e del convivere.

**L'apprendimento si deve porre in una linea di continuità con le esperienze condotte precedentemente dai bambini nella scuola dell'infanzia, nel proprio ambiente familiare e nei diversi contesti di vita.**

L'azione dell'insegnante deve essere vista come una fondamentale funzione di raccordo con gli apprendimenti precedenti e di aiuto agli allievi nell'organizzazione di un sapere sempre più vasto ed approfondito.

I primi anni della Scuola Primaria prevedono in genere la presenza di tre ambiti:

- ambito linguistico – espressivo
- ambito matematico – scientifico
- ambito antropologico – ambientale.

Gli ultimi anni (Scuola Secondaria 1° grado) prevedono la presenza di diverse discipline:

- Italiano
- Prima Lingua europea moderna
- Seconda Lingua europea moderna
- Arte ed immagine
- Musica
- Storia
- Geografia
- Scienze sociali
- Matematica
- Scienze
- Tecnologia
- Religione Cattolica secondo gli accordi vigenti.

### **MODALITA' E FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA**

#### **GLI AMBITI DISCIPLINARI**

Nelle vecchie classi a tempo pieno i due docenti assegnati alla classe articolavano l'intervento in base ai seguenti ambiti:

- ambito linguistico-antropologico: italiano, storia, arte ed immagine e musica;
- ambito logico-matematico: matematica, scienze, geografia, scienze motorie e sportive.

Pur seguendo la Riforma Moratti si è cercato di mantenere gli ambiti, tranne nelle terze della scuola "U. Tagliabue" dove un docente prevalente per classe insegna italiano e matematica.

Le attività motorie, artistiche e musicali, tuttavia, possono essere ripartite in base alle competenze degli insegnanti.

Il gruppo di insegnamento decide, in sede di programmazione didattica, il tempo da assegnare a ciascuna disciplina nel rispetto delle soglie minime stabilite ai sensi della C.M. 271 del 10/09/91.

Il tempo delle discipline può essere calcolato anche su base plurisettimanale, tenendo conto di una possibile periodizzazione differenziata dei diversi insegnamenti nel corso dell'anno scolastico. L'insegnamento della lingua inglese è previsto nei programmi didattici della Scuola Primaria.

## **FINALITÀ FORMATIVE DEL CURRICOLO**

### **Italiano**

In questo ambito disciplinare e formativo si intende operare in modo che gli alunni siano avviati a:

- possedere con sicurezza gli strumenti linguistici di base (linguaggio verbale e scritto);
- essere capaci di esprimere le proprie idee e le proprie emozioni;
- essere capaci di ascoltare, di confrontarsi e di dialogare;
- acquisire il gusto del leggere;
- essere in grado di decodificare, interpretare e sottoporre a vaglio critico i diversi messaggi proposti dalla realtà sociale;
- esprimere i vissuti propri ed altrui con diversi linguaggi (verbale, scritto, mimico, gestuale, iconico, musicale);
- rilevare che la lingua vive con la società umana e ne registra i cambiamenti nel tempo e nello spazio geografico, nonché le variazioni socio-culturali.

### **Storia, Geografia**

Attraverso queste discipline si intende favorire un primo approccio ai problemi degli uomini nel tempo e nello spazio, nel passato e nel presente, considerando diverse dimensioni: civile, culturale, economica, sociale, politico-religiosa. In particolare l'insegnamento storico, collegandosi alla realtà del passato, cercherà di stabilire adeguate connessioni con il presente.

La geografia sarà valorizzata come occasione per riflettere sui rapporti tra ambiente e società umana.

### **Matematica**

In questo ambito disciplinare gli obiettivi perseguiti prescindono da esigenze pratico-utilitaristiche e fanno riferimento all'acquisizione di concetti e strutture trasferibili in contesti diversi:

- contribuire alla formazione del pensiero divergente e creativo;
- favorire l'intuizione, la progettazione, l'ipotesi, la verifica;
- garantire la padronanza delle abilità strumentali di base;
- sviluppare capacità di astrazione sempre più complesse.

### **Scienze**

Tenendo conto dell'apporto che le scienze hanno dato allo sviluppo tecnologico e dei rapidi e continui progressi scientifici, si opererà al fine di far acquisire conoscenze ed abilità per comprendere e rapportarsi con la realtà, riconoscendo il giusto ruolo della scienza, la sua potenzialità ed i suoi limiti.

In particolare gli alunni saranno indirizzati a:

- divenire capaci di osservare la realtà;
- saper formulare semplici ipotesi;
- maturare competenze nelle tecniche di indagine, sia di tipo osservativo sia di tipo sperimentale;
- imparare a collegare il "fare" ed il "pensare";
- comprendere le relazioni tra il mondo fisico, quello biologico e l'uomo;
- divenire consapevoli della necessità di rispettare l'ambiente.

### **Scienze motorie e sportive**

Le attività motorie, svolte in forma ludica organizzata, saranno considerate importanti e formative in misura non inferiore alle altre discipline.

Il “fare” movimento del bambino sarà indirizzato ad un’integrazione armoniosa tra corpo, emozioni ed intelligenza.

La scoperta del proprio corpo, dello spazio e degli altri, mentre consentirà il piacere dell’azione, favorirà la sicurezza personale, il dominio di sé, l’accettazione delle regole ed il riconoscimento dei diritti dell’altro.

### **Arte e immagine**

Intende valorizzare modalità di espressione e comunicazione, integrative e complementari del linguaggio verbale, quali il mondo delle forme, delle rappresentazioni, dei colori, del movimento...

La massiccia ed invadente presenza dell’immagine nella vita quotidiana impone una prima alfabetizzazione in questo campo al fine di favorire la lettura critica dei messaggi e di incentivare il gusto estetico, insieme ad una prima capacità di apprezzamento dei beni culturali.

### **Musica**

L’educazione musicale va intesa come “prima alfabetizzazione” al mondo dei suoni. La musica, il canto, l’ascolto guidato, la produzione di suoni avranno come obiettivo anche la formazione del gusto per l’armonia e la bellezza.

### **Lingua straniera**

La finalità dello studio di una lingua straniera è quella di:

- aiutare ed arricchire lo sviluppo cognitivo, offrendo un altro strumento di organizzazione delle conoscenze;
- permettere all’alunno di comunicare con altri attraverso una lingua diversa dalla propria;
- avviare l’alunno, attraverso lo strumento linguistico, alla comprensione di altre culture e di altri popoli.

Si auspica l’insegnamento della lingua inglese in tutte le classi.

### **Tecnologia e informatica**

Per definizione la multimedialità, su cui si basano le attività legate all’informatica, offre innumerevoli opportunità di attivare abilità e di consolidare capacità legate a diverse discipline scolastiche e a diversi aspetti dell’apprendimento, offre le occasioni per ritrovare i legami trasversali fra le conoscenze e accresce le competenze personali possedute da ciascun alunno.

L’approccio ai mezzi informatici consente agli alunni di:

- riesaminare il proprio modo di pensare e di rielaborare il sapere;
- sviluppare la capacità di progettazione ricercando soluzioni migliorative del proprio lavoro;
- fornire nuove occasioni per lo sviluppo della creatività, dell’elasticità mentale e dell’apprendimento;
- acquisire modalità di apprendimento basate su un sapere a mappe, piuttosto che su un sapere a settori.

Il mezzo informatico è uno strumento “trasversale” che può spaziare in ogni area conoscitiva e intersecarsi con discipline diverse.

### **Educazioni**

Oltre alle discipline verranno trattate varie educazioni (ambientale, alimentare, alla salute, stradale, alla cittadinanza, all’affettività).

## **LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE**

La programmazione è il metodo di lavoro che consente agli insegnanti di organizzare in maniera sistematica ed organica l'insieme delle attività educative e didattiche.

Si possono individuare tre distinti momenti di programmazione, strettamente interdipendenti:

**Programmazione orizzontale:** impegna gli insegnanti che lavorano nelle stesse classi; in generale assolve al compito di definire e sistematizzare l'insieme dei problemi curriculari, organizzativi e gestionali delle classi.

In particolare ha lo scopo di:

assicurare il coordinamento tra le diverse attività scolastiche;

- analizzare le questioni di ordine emotivo, comportamentale e cognitivo specifici di ogni singola realtà;
- definire ruoli, compiti e mansioni degli insegnanti coinvolti nella gestione comune delle classi;
- organizzare:
  - ✓ gruppi di apprendimento cognitivo (gruppi di livello)
  - ✓ intervento e recupero dei bambini in difficoltà sul piano dell'apprendimento strumentale
  - ✓ integrazione degli alunni diversamente abili
  - ✓ collegamenti interdisciplinari per il conseguimento degli obiettivi trasversali
- definire, tra gli insegnanti del team, il "patto regolativo" per l'adozione di norme comuni di comportamento, sia nei confronti degli alunni, sia nei rapporti con le famiglie.

**Programmazione di ambito disciplinare:** impegna in particolare gli insegnanti di classi parallele che operano in uno specifico ambito disciplinare (linguistico, antropologico, logico-matematico); in generale ha il compito di confrontare il curriculum elaborato dal Collegio dei Docenti con la programmazione della classe.

**Programmazione di plesso:** assolve al compito di definire gli aspetti organizzativi del plesso, in particolare:

- gestione orari
- gestione spazi comuni
- preparazione di feste e manifestazioni varie
- distribuzione incarichi
- adesioni ad iniziative culturali.

## FINALITA' FORMATIVE DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

### **Italiano e Lingue Europee Moderne, Storia, Geografia, Educazione Civica**

Nel processo di crescita e di trasformazione degli allievi, che caratterizza la scuola di base, tra la fine della Scuola dell'Infanzia e la scelta della Scuola Secondaria Superiore, assume un ruolo fondamentale il progressivo consolidamento delle competenze comunicative e linguistiche in **lingua italiana**.

Particolare attenzione la scuola deve dedicare alla comprensione ed alla produzione del discorso parlato e scritto in tutte le pluralità dei testi possibili, sviluppando l'efficacia della comunicazione e la validità dei ragionamenti.

E' necessario preparare i ragazzi alle tecniche della lettura e della scrittura, fornendo loro queste capacità fondamentali.

Occorre, inoltre, sviluppare una approfondita conoscenza delle strutture della lingua italiana.

In ordine al "**fare Storia**", si mira allo sviluppo di competenze generali di inquadramento e di ricostruzione dei fatti storici ed all'impiego di nuovi strumenti, come i materiali cinematografici ed audiovisivi, le ricostruzioni virtuali, i giochi di ruolo.

Parte integrante della storia vengono considerate anche le grandi trasformazioni che riguardano la storia delle idee, delle mentalità, dei saperi, del vivere quotidiano.

È poi necessario che la tradizione classica, patrimonio insostituibile del nostro paese, sia acquisita da tutti. Pertanto, si ritiene opportuna una conoscenza di base della cultura greca e di quella latina, di cui occorrerà sottolineare il ruolo nella costruzione dell'identità europea e l'attualità dei messaggi.

Il ruolo della **Lingua Latina** viene valorizzato ai fini della comprensione della formazione della lingua italiana e per offrire strumenti di base agli allievi che proseguiranno gli studi in istituti superiori con insegnamento del Latino.

L'**Educazione Civica** è finalizzata alla formazione di una cittadinanza etica e responsabile.

Lo studio della **Geografia**, nelle prime fasi di apprendimento, consiste, essenzialmente, in una dimensione descrittiva e storico-politica; successivamente viene finalizzato alla comprensione del sistema Terra.

### **Lingue europee moderne**

Una particolare attenzione è prestata all'insegnamento delle lingue straniere.

La scuola ha una tradizione di insegnamento bilingue (inglese/francese o inglese/tedesco) e sostiene con l'attuale offerta formativa lo studio paritario di due lingue comunitarie.

Si sono attuate, così, modifiche nella scansione oraria per permettere lo studio della Lingua tedesca o della Lingua francese.

Anche nell'ambito socio-affettivo, lo studio di una lingua straniera agevola il rapporto interpersonale, in quanto la metodologia oggi applicata implica la conversazione a coppie e/o a gruppi, favorendo l'interazione e la collaborazione tra i discenti. Infatti, secondo gli indirizzi per l'attuazione del curriculum nella scuola di base, l'insegnamento delle lingue mira a fornire gli strumenti essenziali per comunicare in ambito europeo e per porre le basi del dialogo interculturale. Le finalità dell'educazione plurilingue nella scuola di base sono le seguenti:

- promuovere la consapevolezza della comune cittadinanza europea attraverso il contatto precoce con due lingue europee moderne;
- sviluppare la competenza in un rapporto di complementarità e di reciproco rinforzo tra le due lingue e, tra queste e la lingua italiana;
- potenziare la flessibilità cognitiva e la capacità di continuare a imparare le lingue lungo tutto l'arco della vita.

L'apprendimento linguistico implica un intreccio stretto fra lingua e cultura, e contribuisce, in questa dimensione, ad ampliare ed arricchire gli orizzonti mentali e culturali degli alunni.

Comunicazione ed educazione interculturale sono quindi i fondamenti del curricolo plurilingue che riveste un ruolo strategico nella realtà della scuola italiana, ormai connotata dalla presenza di culture che si basano su regole, modelli e comportamenti differenti.

Oltre agli aspetti pragmatici insiti nello studio della lingua inglese, garantito in tutti i corsi del nostro istituto, la possibilità di accostarsi anche alla lingua francese o tedesca, ha come scopo educativo lo sviluppo di un atteggiamento di curiosità verso la cultura di un altro popolo e di tolleranza verso gli aspetti di un'altra civiltà, divergenti da quella italiana, unito alla consapevolezza dell'esistenza di modi diversi di esprimersi e comunicare.

### **Matematica, Scienze, Tecnologia**

Per quanto riguarda le discipline scientifiche, vengono ricercati i nuclei fondamentali che permettono ai ragazzi di costruirsi gli strumenti per crescere ed interpretare la realtà.

In particolare, ci si pone il conseguimento di obiettivi quali:

- l'acquisizione di abilità tecniche
- l'acquisizione di conoscenze di base
- l'acquisizione di un metodo di studio preciso e rigoroso.

In **Matematica** si cerca di evitare un eccesso di formalismo e si cerca di operare affinché gli allievi facciano proprie metodologie che siano di concreto aiuto nella risoluzione di problemi specifici. Idee e tecniche, di tipo matematico, vengono utilizzate nella soluzione di problemi diversi.

In **Scienze** lo studio dei fenomeni fisico-chimici, di quelli biologici e della natura in generale si concretizza in un momento applicativo e d'indagine e in un momento cognitivo-intellettuale.

La cultura della **Tecnica** propone oggi di far acquisire alle ragazze ed ai ragazzi strumenti operativi e concettuali che permettano loro di interagire con il mondo, materiale e virtuale, costruito dall'uomo. Operare con gli artefatti significa sviluppare competenze reticolari, riferite a diversi tipi di conoscenza, nonché imparare ad utilizzare le strutture, le procedure ed i linguaggi tipici di tali saperi.

Risulterà, inoltre, estremamente vantaggioso proiettare l'azione formativa verso la dimensione del fare e del progettare: ciò implicherà, infatti, per gli studenti, l'acquisizione di forme e metodologie dell'apprendere proprie di contesti esterni alla scuola, con ricadute positive sull'orientamento.

I ragazzi, infine, devono essere aiutati a rendersi conto di come le tecnologie costituiscano potenti strumenti di estensione delle prestazioni umane. Dovranno, però, anche capire che sono i valori della società a determinare ogni scelta di utilizzazione e di sviluppo delle tecnologie stesse.

### **Musica, Arte ed Immagine, Scienze Motorie**

Occorre dare spazio ed importanza alle forme di sapere che sono proprie delle arti sonore e visive (**Musica ed Arte**).

La scuola deve diventare sede di esperienza acustica e musicale, nonché sede per un incontro tra i giovani e la civiltà figurativa.

Data l'importanza che il movimento e l'espressione corporea rivestono nella crescita dei ragazzi, è indispensabile che la scuola diventi luogo in cui gli alunni possano manifestare e coltivare la propria intelligenza motoria (**Scienze Motorie**). La scuola non sarà, quindi, interessata agli aspetti agonistici dell'attività fisica, ma a quelli educativi e formativi.

## **RELIGIONE CATTOLICA**

Alla luce di quanto stabilisce il dato normativo sia per i contenuti che per la natura e la finalità della disciplina (Cfr. DPR del 21 luglio 1987, n.350 che ha attuato le indicazioni dell'Intesa tra Ministero della Pubblica Istruzione e CEI per le scuole pubbliche italiane) l'insegnamento della religione cattolica s'inserisce nel quadro delle finalità della Scuola Primaria e Secondaria di 1°Grado e concorre, in modo originale e specifico, alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno anche nella dimensione religiosa. Esso sollecita nell'alunno il risveglio degli interrogativi profondi sul senso della vita, sulla concezione del mondo e gli ideali che ispirano l'agire dell'uomo nella storia; nello stesso tempo offre all'alunno i riferimenti religiosi e culturali essenziali, perché a quegli interrogativi egli possa trovare una consapevole risposta personale. Inoltre, favorisce gli atteggiamenti che avviano l'alunno ad affrontare la problematica religiosa: l'attenzione al problema di Dio e ai valori dello spirito, il gusto del vero e del bene, il superamento di ogni forma d'intolleranza e di fanatismo, il rispetto per chi professa altre religioni e per i non credenti, la solidarietà con tutti e particolarmente con chi è fisicamente o socialmente svantaggiato.

L'ora di religione è aperta a tutti, non solo a chi professa la fede cattolica, ma anche ad alunni di fede non cristiana o semplicemente non credenti. Essa, infatti, non si pone all'interno della scuola come momento confessionale, bensì come approccio schiettamente culturale al fenomeno religioso in genere e alla tradizione cristiana in particolare, che ha caratterizzato il nostro Paese.

Attraverso l'insegnamento della religione, lo studente può infatti conoscere le molteplici forme del linguaggio religioso, divenendo capace di leggere e interpretare i numerosi segni della vita religiosa presenti nella nostra società e nel mondo.

Gli insegnanti assumono un atteggiamento metodologico finalizzato a riscoprire le radici ebraiche dell'evento cristiano e a favorire sempre l'approccio positivo nei confronti delle culture e delle diverse religioni. Attraverso la lettura e il commento di brani della Bibbia, si approfondiscono le radici del cristianesimo, della cultura e dell'arte europea, evidenziando i punti di dialogo e confronto tra le tre religioni monoteiste.

L'obiettivo è quello di sollecitare le domande e la ricerca individuale, dando spazio alle riflessioni personali degli alunni e all'approfondimento della loro esperienza umana quotidiana.

## **APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE**

Tutte le discipline non dovranno essere viste come compartimenti a sé stanti: si cercherà di dare agli alunni una chiara percezione di quanto sia essenziale, per la risoluzione dei problemi complessi dei nostri tempi, un approccio multidisciplinare.

L'importanza attribuita alla centralità dell'alunno e alla qualità della relazione educativa, come condizione imprescindibile per favorire il benessere fisico-psichico dei alunni, richiede agli insegnanti la condivisione di atteggiamenti comuni relativi ai seguenti obiettivi:

**Creare un clima positivo all'interno della classe:** disponibilità all'ascolto, all'accettazione, all'incoraggiamento; disponibilità a riflettere e a prendere coscienza delle proprie modalità di comunicazione/relazione.

**Favorire l'autostima da parte dell'alunno:** rispettare e valorizzare la diversità; trasmettere all'allievo fiducia nelle proprie capacità richiedendogli un impegno adeguato alle sue possibilità; gratificarlo di fronte ai compagni, evidenziando i risultati positivi; evitare, in caso di errore, situazioni umilianti all'interno della classe (l'eventuale richiamo non deve essere percepito dall'alunno come rifiuto da parte dell'insegnante o come svalutazione di sé nei confronti dei compagni), ma trattare l'"errore" come occasione di riflessione e di crescita per l'alunno.

**Favorire l'identità personale:** progettare specifici percorsi didattico/ educativi, affinché l'alunno impari a conoscersi e a conoscere l'altro, a relazionarsi correttamente, ad esprimere e controllare le proprie emozioni.

**Favorire l'autonomia personale:** stimolare l'alunno a fare da solo, a superare gradatamente la sua dipendenza dall'adulto, offrirgli occasioni in cui possa sentirsi responsabilizzato.

**Favorire l'interiorizzazione di regole relative alla convivenza:** discutere con gli alunni le regole da assumere nella classe e nella scuola in alcuni momenti della giornata, renderle esplicite, farle rispettare, sollecitare la riflessione degli alunni sui problemi legati alla convivenza, e porsi come esempio significativo di coerenza, di responsabilità, di rispetto degli alunni e dei colleghi.

**Favorire nell'alunno la capacità di riflettere sul proprio comportamento cognitivo e sulla valutazione del proprio prodotto:** esplicitare all'alunno il percorso formativo, i criteri delle verifiche e delle sue valutazioni, corresponsabilizzandolo nel riconoscimento delle difficoltà, dei progressi, dell'impegno.

## Capitolo 5

### LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Alla scuola compete la valutazione dell'apprendimento.

Queste valutazioni devono tenere conto dei progressi nell'apprendimento di tutti gli alunni. Infatti, la valutazione ha pieno senso se gli elementi informativi raccolti sono utilizzati per apportare alle attività didattiche le modifiche necessarie a compensare le difficoltà incontrate da chi apprende, nel suo percorso. Essa assume rilevanza se persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione. La valutazione deve anche tenere conto delle conoscenze e competenze degli studenti diversamente abili o svantaggiati.

Attualmente le valutazioni previste sono due per anno scolastico. Soltanto quella relativa al Primo Quadrimestre, però, può giovare alla riflessione sulle scelte educative e didattiche effettuate e sulle soluzioni che potrebbero essere adottate per affrontare meglio le situazioni problematiche individuate.

La Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Rodari", per ovviare a questo limite, ha introdotto due valutazioni intermedie: la prima alla fine di novembre e la seconda alla fine di marzo, seguite da un colloquio di tutto il Consiglio di Classe con i genitori degli alunni a rischio.

Le valutazioni riguardano:

- il livello di apprendimento raggiunto in un certo momento da ciascun alunno in una determinata area disciplinare;
- i progressi rispetto ai livelli di partenza;
- le attitudini che l'alunno evidenzia nella globalità del suo percorso scolastico.

I risultati delle valutazioni consentiranno ai docenti di impostare le eventuali e successive attività di recupero e di potenziamento individualizzate, opportunamente e specificatamente mirate.

Il tempo scolastico potrà così essere utilizzato in modo più flessibile per migliorare lo sviluppo dei percorsi formativi degli allievi.

Il processo di apprendimento sarà costantemente controllato, con frequenti verifiche orali, scritte e pratiche.

- Ogni prova misurerà il percorso di ciascun alunno verso gli obiettivi prefissati e ne valuterà il raggiungimento.

Le valutazioni di ogni prova e gli orari di ricevimento degli insegnanti della Scuola Secondaria di 1° Grado sono riportati sul libretto scolastico.

Documento discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 08/10/2008
--

### 1.1. - Misurazione e valutazione

La valutazione è un atto pedagogico fondamentale e il complesso processo di apprendimento/insegnamento non vi può in alcun modo prescindere. E' strumento -delicatissimo- di lavoro del docente e non fine in sé, in particolare quando si riferisce alla scuola di base (segmento a cui appartengono sia la primaria, sia la secondaria di I grado).

La valutazione (su cui veglia una disciplina specifica, la **docimologia**) si avvale di alcune distinzioni concettuali che per essere applicate esigono comportamenti precisi da parte dell'insegnante e degli alunni.

Distinguiamo in primo luogo **misurazione** e **valutazione**:

- I) **MISURAZIONE (o verifica)**: cerca di distinguere precisamente il *cosa* esaminare e il *come*, e tende all'esattezza delle rilevazioni, si avvale di prove oggettive come questionari a scelta multipla e simili. È una modalità *fredda*, che intenzionalmente esclude fattori diversi dalle specifiche conoscenze/competenze su quel determinato oggetto della rilevazione; in realtà una buona misurazione si limita semplicemente a separare un elemento (quello oggetto della prova) dagli altri che, pur non essendo svalutati, non sono considerati. I risultati della misurazione non sempre vengono successivamente mediati da una valutazione più *comprensiva* e complessiva. Come esempio di misurazione oggettiva possiamo considerare i test di selezione per l'ingresso a determinate facoltà universitarie, che costituiscono *cruda misurazione* e direttamente includono o escludono l'interessato dalla lista di chi può procedere o meno all'iscrizione, oppure (per fare un esempio che ci tocca più da vicino) i test OCSE/PISA e Invalsi.
- II) **VALUTAZIONE**: la valutazione accoglie i risultati della misurazione, ma di regola li perfeziona, prendendo in considerazione diversi altri fattori (per es. tiene conto dell'analisi del contesto e delle inevitabili implicazioni emozionali del rapporto docente/discente). Quando è moderata con la dovuta saggezza e si regola sulla base di criteri condivisi (quantomeno all'interno dello stesso istituto) la valutazione integra opportunamente la freddezza della misurazione oggettiva con i risultati dell'osservazione informale ed empatica, che rappresentano una sorta di *valore pedagogico aggiunto*.

Riassumendo, potremmo dire che la misurazione ha una funzione *denotativa*, tanto quanto la valutazione ne ha una *connotativa*, decisamente più articolata e complessa. Naturalmente, nella scuola di base è quest'ultima **valutazione olistica** (che considera l'alunno come autentica, unica e irriducibile *persona*) che deve rappresentare l'unico riferimento eticamente e professionalmente valido del docente, sia della primaria sia della secondaria di I grado.

## 1.2. - Valutazione formativa e sommativa

Una valutazione è valida se raccoglie continue informazioni sia sul processo di apprendimento degli alunni (aspetto prettamente didattico), sia sull'efficacia dell'intervento educativo e conseguentemente sulla positività della relazione educativa che si è instaurata (clima relazionale).

La scuola dell'autonomia ha come *mission* fondativa quella di garantire ad ogni alunno il raggiungimento del **successo formativo** (cfr. l'art. 2 del DPR 275/99 : *L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo...*); in quest'ottica, uno strumento di lavoro adeguato ed equilibrato contempla sia la funzione **formativa** sia quella **sommativa** della valutazione:

- I) **VALUTAZIONE FORMATIVA**: ha lo scopo di fornire una informazione continua e dettagliata circa il modo in cui i singoli allievi accedono ad una procedura di apprendimento e quindi procedono attraverso di essa. La disponibilità di tale informazione è indispensabile se si vogliono assumere decisioni didattiche tempestive, per corrispondere alle necessità di ciascun allievo differenziando le proposte didattico-educative e -se necessario- anche i percorsi (come prevede, per esempio, il Progetto TOBIA per la sec. di I grado, che si sta approntando con il CDB). La valutazione formativa (o in itinere, comprese anche quella iniziale e le intermedie) interviene **durante** i processi di apprendimento, ed ha lo scopo di accertare in modo analitico quali conoscenze/abilità ciascun allievo stia acquisendo, rispetto a quali incontri difficoltà: gli insegnanti possono quindi attivare tempestivamente quegli interventi compensativi che appaiono più opportuni.
  
- II) **VALUTAZIONE SOMMATIVA**: è quella che interviene a conclusione di un determinato percorso didattico-educativo (in particolare, durante le *valutazioni periodiche e annuali*) ed ha il compito di offrire un bilancio consuntivo il più possibile articolato e integrato del lavoro scolastico; gli scopi che con essa si possono perseguire sono plurimi e tra i più importanti ne vanno segnalati almeno tre:
  - a. innanzi tutto l'espressione di un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo, che tenga conto non solo del *prodotto* ma anche del *processo di apprendimento*, nonché del contesto socio-familiare e culturale di riferimento (ai fini del presente documento questo è l'aspetto che più ci interessa). In un contesto di scuola di base, la valutazione sommativa prescinde ovviamente da qualsiasi tentazione decimalistica basata sulla media aritmetica dei risultati, come peraltro ribadito dalla normativa tuttora vigente (in particolare, cfr. **l'art. 9 della L. 517/77**, che parla di "**livello globale di maturazione**" anche per le medie);
  - b. l'analisi globale della qualità dell'istruzione attivata, quindi delle scelte didattico-educative compiute. Una funzione, perciò, di vero e proprio bilancio consuntivo del Piano dell'Offerta Formativa, da cui ricavare indicazioni fondate per modificarne e migliorarne l'assetto strutturale e organizzativo;

- c. l'analisi della produttività qualitativa e quantitativa della scuola. In questo caso si può definire comparativa la funzione svolta dalla valutazione. Con essa infatti si possono individuare e soppesare le possibili cause che determinano le eventuali differenze del prodotto formativo tra classi o corsi equivalenti di una stessa scuola e tra scuole diverse, in una prospettiva di conoscenza reciproca e scambio delle cosiddette *buone pratiche*.

## 2 - Una bussola pedagogica: il significato della valutazione nella scuola di base

Alla luce di quanto esposto in premessa, risulta evidente che valutare l'alunno nella scuola di base significa fare in modo che un giudizio, sia positivo sia negativo, comunichi comunque l'appartenenza del minore ad un progetto educativo/formativo chiaro ed esplicitato, che egli possa riconoscere e fare proprio, identificandosi in esso. Potrà così comprendere che la valutazione dei docenti sul suo operato scolastico non è un modo per giudicarlo e farlo sentire adeguato o inadeguato, bensì una *bussola pedagogica*, uno strumento prezioso che possa aiutarlo ad orientarsi nel difficile cammino della crescita. La valutazione è strumento utile in una comunità educativa non solo se fornisce informazioni al docente, ma anche se consente all'alunno (ed alla famiglia) di comprenderne i criteri ispiratori e le modalità di attuazione, che devono essere semplici e trasparenti; solo così sarà possibile che l'alunno si *affidi* ai suoi insegnanti, rinforzando e potenziando la sua naturale disponibilità ad apprendere.

Riassumendo, la valutazione consiste in un controllo continuo e sistematico del processo globale di maturazione/apprendimento, considerato come una situazione aperta, in sviluppo, da osservare e leggere nella sua complessità. Permette di esercitare una riflessione da parte del docente (e dell'alunno) sulla qualità del lavoro svolto e sul percorso compiuto, raccogliendo utili informazioni in itinere che possano permettere -se necessario- di ritrarre il piano di lavoro. Il processo valutativo è teso a promuovere il successo formativo *di tutti e di ciascuno* e possiede una intrinseca funzione orientativa, nel senso che promuove capacità, motivazioni, attitudini e interessi utili alla realizzazione del proprio personalissimo progetto esistenziale, favorendo la conoscenza dei limiti e delle potenzialità di ognuno, affinché si possa giungere ad una progressiva autovalutazione, foriera di scelte di vita consapevoli e ponderate.

## 3 - Le fasi della valutazione

Nella pratica didattico-educativa la valutazione si articola in tre momenti:

- I) **INIZIALE**: il CdC/team rileva la situazione di partenza di ciascun alunno per individuare il possesso dei prerequisiti cognitivi e affettivo-relazionali e dei bisogni, tenendo conto del contesto socio-familiare e culturale; le informazioni raccolte permetteranno di definire obiettivi, metodi, contenuti e interventi adeguati e relativi sia al gruppo-classe nel suo insieme, sia ai singoli alunni;
- II) **IN ITINERE**: i docenti del CdC/team rilevano sistematicamente e con continuità il graduale cammino di ciascun alunno; non vengono evidenziate tanto le lacune e gli errori nel processo di apprendimento, quanto le mete raggiunte; vengono altresì indicate modalità idonee per sviluppare nel migliore dei modi possibili le potenzialità dell'alunno, per aiutarlo a motivarsi ed a costruire un concetto positivo e reale di sé. I docenti esprimono una valutazione chiara (indicando ed illustrando al gruppo-classe, nonché alla famiglia, i criteri con cui la valutazione è stata condotta) e progressiva (per permettere all'alunno di prendere coscienza degli errori commessi e porvi rimedio; per questo gli insegnanti si impegnano a correggere e riconsegnare le verifiche entro pochi giorni).

III) **AL TERMINE DEL PERCORSO (periodica e annuale)**: definisce i livelli di prestazione raggiunti, fornisce un riscontro agli obiettivi che costituiscono il traguardo da raggiungere, le conoscenze/competenze ottenute e relativi livelli di acquisizione. Gli elementi che il CdC/team deve prendere in considerazione in questa delicata fase sono molteplici:

- Il **percorso cognitivo** che misura il livello di apprendimento (conoscenze e competenze) misurato attraverso verifiche orali, scritte e pratiche;
- Il **percorso educativo/formativo**, valutato considerando: A) i progressi rispetto alla situazione di partenza; B) la motivazione/applicazione legata alla disponibilità al lavoro scolastico e alla regolarità con cui l'alunno segue il suo svolgersi; C) la partecipazione alla vita comunitaria, considerata nel rapporto con i pari e con i docenti, sia relativamente ad una relazione attiva e positiva, sia nel rispetto delle regole della civile convivenza.

#### 4 - Criteri e strumenti della valutazione

Misurazione e valutazione si avvalgono di verifiche orali, scritte e pratiche, nonché dell'osservazione dell'alunno durante la quotidianità scolastica. Ribadiamo che **la valutazione ha valore formativo**, in quanto serve per monitorare costantemente il processo di apprendimento/insegnamento; essa infatti fornisce all'insegnante informazioni essenziali circa l'efficacia e la validità della propria azione didattica e all'alunno una utile mappatura circa il proprio posizionamento nel percorso didattico-educativo-formativo intrapreso.

Ai fini di perseguire l'obiettivo d'istituto di una preparazione che sia il più possibile omogenea, è necessario fare in modo che una parte delle verifiche oggettive siano comuni a tutte le classi parallele (almeno una al bimestre); questo permetterà di verificare la validità della progettazione comune nelle diverse aree disciplinari, per monitorare l'efficacia didattico-educativa del POF (intervenendo con tempestività con delle modifiche, ove se ne ravvisasse la necessità), nonché favorire la disseminazione delle buone pratiche tra i colleghi.

Al termine di ogni quadrimestre, ciascun docente esprime con un valore numerico la valutazione del percorso di apprendimento, secondo i criteri esposti nelle tabelle allegate; **in nessun caso i voti numerici dovranno essere la mera risultante di un'operazione meccanica basata sulla media aritmetica degli esiti didattici variamente conseguiti dagli alunni nel corso dell'anno scolastico.**

Per la **scuola primaria**, il team elabora un giudizio globale quadrimestrale (comprensivo del comportamento e del livello di socializzazione) per ciascun alunno, che integra i voti; questi ultimi saranno utilizzati obbligatoriamente solo per la compilazione della scheda di valutazione, mentre per valutare la prassi didattica quotidiana (in particolare esercitazioni, verifiche scritte e orali) ogni insegnante è libero di utilizzare il codice comunicativo che ritiene più opportuno (che dovrà essere adeguatamente illustrato alle famiglie).

Per la **scuola secondaria di I grado**, il CdC, qualora lo ritenga opportuno, può in aggiunta ai voti numerici elaborare un giudizio globale e/o segnalare alla famiglia indicazioni utili tese al miglioramento dei risultati didattici dell'alunno; in particolare, in caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza, il CdC motiva alla famiglia, per iscritto e in modo articolato ed esaustivo, tale decisione.

## GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE - SCUOLA PRIMARIA

VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZE e ABILITA'	COMPETENZE
<b>5</b>	<b>Non sufficiente</b>	Nessuna o scarse conoscenze degli argomenti . Commette frequenti errori nell'applicazione di quanto appreso. Oppure: si rifiuta di lavorare.	Non riesce ad applicare le sue conoscenze. Oppure: non comprende il compito che deve eseguire.
<b>6</b>	<b>Sufficiente</b>	Non del tutto complete, ma sufficientemente adeguate. Fatica ancora a cogliere i nessi logici.	Commette qualche errore applicando le conoscenze in compiti piuttosto semplici. Non è in grado di individuare autonomamente la soluzione di problemi complessi.
<b>7</b>	<b>Discreto</b>	Adeguate. Coglie globalmente i nessi logici. Comunica con sostanziale correttezza senza commettere errori gravi.	Applica le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti semplici in modo sostanzialmente corretto. E' ancora incerto nella soluzione di problemi complessi.
<b>8</b>	<b>Buono</b>	Più che adeguate, con approfondimento di alcuni argomenti. Coglie i nessi logici. Comunica in modo adeguato ai vari contesti espressivi.	Applica le conoscenze in modo generalmente corretto. Si orienta abbastanza bene nella soluzione di problemi complessi. Comprende sostanzialmente tutti i livelli del testo
<b>9</b>	<b>Distinto</b>	Complete e coordinate tra loro. Coglie i nessi logici e fa collegamenti. Esprime valutazioni adeguatamente argomentate.	Applica le conoscenze in modo corretto. Si orienta nella soluzione di problemi complessi. Comprende autonomamente i livelli del testo
<b>10</b>	<b>Ottimo</b>	Complete, approfondite e coordinate tra loro. Coglie i nessi logici e fa collegamenti articolati. Esprime valutazioni personali e riesce adeguatamente a sostenerle in una discussione.	Applica le conoscenze in modo corretto e personale. Sa risolvere problemi complessi. Comprende tutti gli elementi costitutivi del testo.

## GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE - COMPORTAMENTO Scuola Secondaria di I grado

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORI
<b>5</b>	<b>Non sufficiente</b>	Assolutamente non adeguato ad un ambiente comunitario. Non rispetta le più elementari regole della civile convivenza e spesso rappresenta un pericolo per sé e per gli altri. Non è in grado di riconoscere e rispettare i ruoli insiti in una relazione educativa.
<b>6</b>	<b>Sufficiente</b>	Parzialmente adeguato ad un ambiente comunitario. Spesso tende a non rispettare le regole della civile convivenza, ma se

		richiamato è in grado di interrompere la sua azione. Sta iniziando a riconoscere i ruoli insiti nella relazione educativa ed a rispettare la figura dell'adulto.
<b>7</b>	<b>Discreto</b>	Sostanzialmente adeguato ad un ambiente comunitario, anche se a volte deve essere richiamato ad un maggiore rispetto delle regole.
<b>8</b>	<b>Buono</b>	Adeguato ad un ambiente comunitario. Tende a rispettare quasi sempre le regole. Partecipa volentieri alla vita di classe.
<b>9</b>	<b>Distinto</b>	Adeguato e corretto, sempre rispettoso delle regole. Partecipa attivamente alla vita di classe.
<b>10</b>	<b>Ottimo</b>	Adeguato, corretto, partecipativo e propositivo. Rispetta sempre le regole, ma non acriticamente e si pone come modello positivo per i compagni.

### GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE - SCUOLA SEC. DI I GRADO

<b>VOTO</b>	<b>GIUDIZIO</b>	<b>CONOSCENZE e ABILITA'</b>	<b>COMPETENZE</b>
<b>4</b>	<b>Gravemente insufficiente</b>	Nulle o scarsissime conoscenze degli argomenti. Oppure: si rifiuta di lavorare.	Non è in grado di applicare alcuna conoscenza. Oppure: non comprende il compito che deve eseguire.
<b>5</b>	<b>Insufficiente</b>	Frammentarie o scarse conoscenze degli argomenti. Effettua analisi e sintesi parziali e imprecise.	Tenta di applicare le conoscenze, ma commette errori anche gravi. Fatica a comprendere il compito che deve eseguire.
<b>6</b>	<b>Sufficiente</b>	Superficiali e non esaurienti, ma sufficientemente adeguate. Fatica ancora a cogliere i nessi logici.	Commette qualche errore applicando le conoscenze in compiti anche abbastanza semplici. Non è in grado di individuare autonomamente la soluzione di problemi complessi.
<b>7</b>	<b>Discreto</b>	Adeguate. Coglie globalmente i nessi logici. Comunica con sostanziale correttezza senza commettere errori gravi.	Applica le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti semplici in modo sostanzialmente corretto. E' ancora incerto nella soluzione di problemi complessi.
<b>8</b>	<b>Buono</b>	Più che adeguate, con approfondimento di alcuni argomenti. Coglie i nessi logici. Comunica in modo adeguato ai vari contesti espressivi.	Applica le conoscenze in modo generalmente corretto. Si orienta abbastanza bene nella soluzione di problemi complessi. Comprende sostanzialmente i livelli del testo
<b>9</b>	<b>Distinto</b>	Complete e coordinate tra loro. Coglie i nessi	Applica le conoscenze in modo corretto. Si orienta nella

		logici e fa collegamenti. Esprime valutazioni adeguatamente argomentate.	soluzione di problemi complessi. Comprende autonomamente i diversi livelli del testo
<b>10</b>	<b>Ottimo</b>	Complete, approfondite e coordinate tra loro. Coglie i nessi logici e fa collegamenti articolati. Esprime valutazioni personali e riesce adeguatamente a sostenerle in una discussione.	Applica le conoscenze in modo corretto e personale. Sa risolvere problemi complessi. Individua e comprende tutti gli elementi costitutivi del testo.

## Capitolo 6

### DIRITTO ALLO STUDIO

#### **Integrazione degli alunni in situazione di handicap o svantaggio**

La scuola risponde ai bisogni di tutti gli alunni, rispettandone le individualità mediante percorsi appropriati alle singole esigenze; offre dunque una particolare attenzione agli alunni in situazione di handicap o svantaggio, ritenendo di fondamentale importanza:

- il raggiungimento della piena integrazione scolastica;
- l'acquisizione dell'autonomia personale e sociale;
- la creazione di un percorso personalizzato che valorizzi, amplificando al massimo grado, le potenzialità dell'alunno.

#### **Modalità di intervento**

In attuazione della vigente legislazione sono previste le seguenti fasi:

#### **All'ingresso dell'alunno:**

- acquisizione delle informazioni relative alla storia personale e scolastica, tramite l'analisi della documentazione ed il colloquio con la famiglia, gli insegnanti della scuola di provenienza ed i terapeuti dell'equipe per il raccordo dei curricoli e per la progettazione degli interventi;
- analisi della situazione di partenza con l'osservazione diretta ed analitica attraverso schede strutturate.

#### **All'inizio e nel corso di ciascun anno scolastico:**

- redazione ed attuazione, in collaborazione con la famiglia, il Consiglio di Classe e l'equipe del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) costruito con l'obiettivo di sviluppare le potenzialità dell'alunno nelle seguenti aree: autonomia personale, affettivo-relazionale, motoria e psicomotoria, cognitiva;
- verifica in itinere del percorso proposto con lo scopo di migliorarlo ed adattarlo alle reali potenzialità.

A tale scopo assume particolare rilievo il colloquio con la famiglia ed il terapeuta anche durante il corso dell'anno.

### **Alla fine della Scuola Secondaria di 1° Grado:**

a partire dal secondo anno vengono svolte attività volte all'orientamento scolastico-professionale con l'obiettivo di coniugare al meglio bisogni, capacità, potenzialità dell'alunno con la gamma dei servizi formativi/assistenziali offerti dal territorio, sentito il parere della famiglia e dell'equipe.

Per l'alunno in situazione di handicap in uscita è prevista la redazione del Profilo dinamico funzionale da parte del docente specializzato e dell'equipe.

### **Risorse**

Come prevede la legge vigente gli alunni sono seguiti da Docenti specializzati assegnati alle classi dal Dirigente scolastico, per il numero di ore assegnato dal Provveditorato.

Inoltre, in taluni casi, il comune provvede a fornire anche il supporto di Educatori scolastici per alcune ore.

La scuola è fornita di strumenti, di spazi adeguati, di sussidi didattici (computer, testi specifici, materiale strutturato), per facilitare il processo di apprendimento.

### **Integrazione per gli alunni stranieri**

La presenza degli alunni stranieri è divenuta, in questi ultimi anni, sempre più ampia all'interno dell'Istituto.

E' stata istituita, perciò, una "Commissione Intercultura", formata da docenti che operano in collaborazione con le altre scuole, con gli Enti Locali e con le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

L'obiettivo della Commissione è quello di individuare i bisogni più urgenti di questa utenza, unitamente alle strategie per l'accoglienza, l'informazione di base e l'inserimento.

Il comune di Desio ha messo a disposizione della scuola dei mediatori culturali, che hanno il compito di:

- creare sinergie sul territorio;
- procurare alla scuola nuove risorse in forma di progetti della Regione e dei volontari.

E' stato, inoltre, realizzato un protocollo d'accoglienza, che sarà revisionato di anno in anno, sulla base della presenza effettiva di figure professionali a disposizione dell'Istituto.

## **SINTESI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA**

La scuola, come primo luogo di contatto e di permanenza di bambini e ragazzi immigrati, diventa il luogo privilegiato di **accoglienza**, intesa nel riconoscere l'altro come "**soggetto portatore di cultura**". Il nostro Istituto, ha, dunque, nelle sue finalità la promozione di progetti di accoglienza, che attuino le seguenti fasi di integrazione degli alunni stranieri (delineate nel Protocollo d'Accoglienza).

	<b>COMPITI</b>	<b>FIGURE PROFESSIONALI</b>
<b>Finalità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Definire i criteri e le modalità di inserimento degli alunni stranieri</li><li>• Facilitare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità e garantire loro il diritto allo studio</li><li>• Facilitare l'incontro tra scuola e famiglia</li><li>• Promuovere la comunicazione tra scuola e territorio</li></ul>	Commissione Stranieri

<b>Normativa</b>	Legge n° 40 del 6 Marzo 1998, art.38 art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 all.1	
<b>Composizione della Commissione d'Accoglienza</b>	Dirigente scolastico/Vicepreside, Insegnanti della Commissione Stranieri, Figura strumentale, Coordinatori dell'Istituto	
<b>Dati Statistici</b>	Da rinnovare ogni anno	Commissione stranieri
<b>FASE DI CONOSCENZA</b>		
<b>1. Primo contatto con la famiglia</b>	Raccolta di informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno attraverso una griglia. Raccolta dei dati biografici e comunicazione alla famiglia sull'organizzazione scolastica.	Commissione Accoglienza Mediatore Segreteria
<b>2. Primi contatti con l'alunno</b>	Rilevazione della biografia linguistica, logico-matematica e delle competenze non verbali	Facilitatore e/o Commissione stranieri.
<b>3. Determinazione della classe e sezione di inserimento</b>	Gli elementi raccolti durante le fasi precedenti serviranno per determinare la classe e la sezione di inserimento secondo i criteri stabiliti	Commissione Accoglienza
<b>FASE DI ACCOGLIENZA</b>	Presentazione della scuola e della classe e conoscenza dei compagni e degli insegnanti	Insegnanti di classe e/o membro della Commissione d'Accoglienza
<b>Risorse del territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la piena integrazione nel più vasto contesto sociale</li> <li>• Realizzare progetti educativi</li> <li>• Collaborare coi servizi e le amministrazioni locali</li> </ul>	Commissione Stranieri, mediatore linguistico e culturale, insegnanti volontari, associazioni extrascolastiche

## Capitolo 7

### **PROGETTI DI ISTITUTO**

Durante gli anni della Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado viene delineata una progressione di obiettivi e di attività connesse che concorrono alla formazione complessiva della personalità di ciascun alunno. I ragazzi vengono sostenuti nel processo di interazione con i compagni e nell'acquisizione di abilità pratiche e di conoscenze teoriche.

La funzione fondamentale per raggiungere le competenze loro richieste alla fine del percorso scolastico è affidata al lavoro educativo/didattico degli insegnanti ,attraverso una scansione dei contenuti di studio adatta alle esigenze ed al livello di maturazione di ogni singolo alunno.Ciò crea le condizioni necessarie per permettere agli studenti di poter crescere e di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

Sono tuttavia indispensabili anche momenti di socializzazione e di esperienza espressiva,di gioco e di riflessione ,utili per instaurare un clima di solidarietà e di cooperazione.

### **SCUOLA PRIMARIA**

#### **Classi prime**

Progetto di psicomotricità:

per far acquisire una maggiore consapevolezza del proprio corpo e delle sue possibilità di movimento, vengono proposte attività di gioco, danza, ascolto.

Progetto di promozione della lettura:

incontro con un autore di libri per ragazzi.

Progetto Arte,colore,suono sulla pittura di Kandiskj

#### **Classi seconde**

Progetto di psicomotricità:

per far acquisire una maggiore consapevolezza del proprio corpo e delle sue possibilità di movimento, vengono proposte attività di gioco, danza, ascolto

Progetto di promozione della lettura:

“Storie con la coda” per conoscere storie legate al mondo degli animali, grazie a letture animate di brani e ad una prima analisi delle illustrazioni di un testo.

Progetto di educazione motoria: “Il gioco a scuola”.

#### **Classi terze**

Progetto di educazione musicale in collaborazione con la Scuola Civica di Musica.

Spettacolo di lettura animata in collaborazione con la Biblioteca di Desio.

Progetto di promozione della lettura: “Fiabe intrecciate”, per conoscere fiabe antiche, moderne e di altri Paesi, riflettendo su elementi di somiglianza e di differenza e sull'importanza delle illustrazioni, per rompere alcuni stereotipi grafico pittorici.

Progetto di educazione motoria: “Il gioco a scuola”.

#### **Classi quarte**

Progetto di educazione musicale in collaborazione con la Scuola Civica di Musica.

Progetto di promozione della lettura: “Lecture sottobanco”. Attraverso giochi, questionari, ascolto dell'incipit di alcuni brani e lettura di romanzi, i bambini verranno guidati alla conoscenza dei vari generi letterari e alla stesura di brevi recensioni.

Progetto di educazione motoria: “Il gioco a scuola”.

### **Classi quinte**

Progetto di educazione musicale in collaborazione con la Scuola Civica di Musica.

Progetto “Via vai”: a cura dell’equipe scuola del Servizio minori, vuole essere stimolo, supporto e condivisione per l’analisi e l’intervento sulle problematiche della preadolescenza (cambiamento dell’ordine di scuola, affettività, ...). Ogni intervento è specificatamente pensato per la classe e viene portato avanti con giochi interattivi, laboratori ludico-espressivi e giochi di ruolo.

Progetto “Accoglienza”: attraverso letture animate, drammatizzazioni e attività espressive, si accolgono i bambini delle future prime in visita alla scuola.

Progetto di educazione motoria: “Il gioco a scuola”.

Corso di nuoto articolato in diversi livelli, mira ad insegnare o a migliorare la tecnica natatoria.

Nel corso dell’anno scolastico potranno essere attuati anche altri progetti, offerti dalla Provincia, dalla Regione, dal Comune o dalla Biblioteca Civica.. Tali interventi possono riguardare argomenti estremamente diversi, dal ciclismo ai colori naturali, dal bullismo alla prevenzione dell’uso di alcool e droghe.

Si precisa che alcune attività sono a costo zero e, poiché rientrano nell’ambito della flessibilità dei singoli docenti, vengono effettuate annualmente. Altre, invece, dipendono dalla disponibilità finanziaria della scuola e delle istituzioni locali. Altri ancora sono a carico dei genitori, come il progetto di avvio allo sport, ormai consolidato da tre anni.

Si cerca comunque di distribuire le risorse in modo da offrire pari opportunità a tutte le classi.

## **SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO**

### **Classi prime**

Nel primo anno la scuola inizia con un’attività di “accoglienza “, durante la quale vengono proposti:

- giochi di conoscenza del nuovo ambiente (spazi interni ed esterni alla scuola);
- giochi di socializzazione (per entrare subito in contatto con compagni e con il personale della scuola).

Si prosegue con un percorso di attività teatrale. Con la collaborazione di un esperto animatore teatrale, i ragazzi creano un laboratorio espressivo nel quale vengono guidati a:

- instaurare e migliorare i rapporti con i compagni ed i docenti;
- perdere paure ed insicurezze;
- imparare ad esprimersi con il corpo.

Gli alunni partecipano anche alla giornata aperta ai compagni delle classi quinte, offrendo collaborazione e alla giornata aperta di fine anno durante la quale vengono presentati ai genitori i lavori manuali realizzati nel primo periodo dell’anno scolastico. Questo momento, fortemente socializzante ed educativo, è scelto dalla scuola per trasmettere ai ragazzi il senso dell’appartenenza alla comunità e per valorizzare il contributo personale di ciascuno.

I concerti, gli spettacoli teatrali, i film e le visite d’istruzione sono occasioni importanti che arricchiscono le proposte didattiche, creano nuovi interessi ed allargano gli orizzonti.

### **Classi seconde**

L’attività di accoglienza è proposta anche nei primi giorni del secondo anno, ma è ridotta nei tempi.

Il percorso di animazione teatrale viene completato con la realizzazione di uno spettacolo allestito dai ragazzi ed ispirato ad un periodo storico o ad esperienze particolari delle classi.

Gli alunni danno il loro contributo, con la produzione di lavori manuali, alle giornate aperte per le scuole primarie e di fine anno.

Il percorso di educazione alla salute approfondisce il versante della sicurezza, con incontri con i Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile.

I volontari della Croce Rossa Italiana sviluppano il tema del Pronto Soccorso e Primo Intervento negli incidenti domestici.

### **Classi terze**

Viene dato più ampio spazio all'attività di studio.

L'approccio multidisciplinare ai contenuti viene ampliato e gli alunni acquisiscono ampiezza di vedute, capacità di orientamento e di collegamento autonomo tra i diversi saperi e linguaggi e capacità di comunicazione efficace.

Docenti esperti tengono corsi d'informatica a vari livelli e corsi di latino.

Viene dato ancora spazio alla proiezione di film (sia in lingua italiana che in lingua straniera); i ragazzi assistono alla rappresentazione di spettacoli teatrali e di concerti.

Le visite d'istruzione hanno, come sempre, l'obiettivo di ampliare le conoscenze culturali, artistiche e storiche degli alunni, che imparano così ad amare e a rispettare le bellezze del nostro Paese.

I concerti, gli spettacoli teatrali, i film e le visite d'istruzione continuano il percorso di arricchimento culturale già iniziato nell'anno precedente.

Le classi terze partecipano a un corso di nuoto, organizzato dagli insegnanti di educazione fisica, che ha come obiettivo l'apprendimento delle principali tecniche natatorie e la conoscenza delle regole relative alla pratica del nuoto, attraverso ginnastica prenataloria, giochi di ambientamento ed esercizi specifici relativi alla respirazione in acqua e agli stili natatori.

Vengono ancora proposte attività espressive e socializzanti, nonché di orientamento per le scelte successive e di continuità con la Scuola Secondaria di Secondo Grado.

In particolare, gli alunni, visitano gli stand di presentazione delle Scuole Superiori del Distretto, allestiti presso il Centro Parrocchiale e partecipano agli stages organizzati presso le Scuole Secondarie di Secondo Grado.

I ragazzi seguono inoltre un ciclo di attività nei laboratori scientifici nell'Istituto Tecnico di Desio.

Nelle giornate aperte, sostengono quasi interamente l'organizzazione delle attività e la presentazione della scuola ai genitori.

<b>PROGETTI 2007/2008</b>	<b>FINANZIAMENTO</b>	
	<b>Amministrazione Comunale</b>	<b>Interno alla scuola</b>
<b>classi prime</b>	laboratorio teatrale attività di lettura promossa dalla biblioteca progetto "zaino"	accoglienza giornata aperta di Natale giornata aperta di fine anno visite d'istruzione progetti dei laboratori progetti "flessibilità" di recupero e sviluppo torneo

		giornata di atletica
<b>classi seconde</b>	laboratorio teatrale a richiesta delle classi attività di lettura in biblioteca progetto "viaggiando"	accoglienza giornata aperta di Natale giornata aperta di fine anno visite d'istruzione incontro con i Vigili del fuoco educazione alla salute: C.R.I. torneo giornata di atletica
<b>classi terze</b>	affettività progetto "ponte"	laboratori scientifici presso ITIS di Desio corsi d'informatica corsi di latino film in lingua giornata aperta di Natale giornata di fine anno torneo giornata di atletica Corso di nuoto orientamento per le scelte successive di continuità per la Scuola Secondaria di 2°Grado visite d'istruzione concerto/spettacolo

### **IL PIACERE DELLA LETTURA**

La scuola si attiva per favorire il piacere di leggere in quattro direzioni:

- allestimento biblioteche di classe (Scuola Primaria e Secondaria di 1°Grado) e all'allestimento di biblioteche scolastiche all'interno dei plessi della Scuola Primaria. Le biblioteche possono essere formate da libri personali dei ragazzi e da testi acquistati dalla scuola, dal comitato genitori o dalle famiglie degli alunni, seguendo le indicazioni degli insegnanti o degli esperti. Per quanto riguarda il prestito, i libri vengono scelti liberamente dai ragazzi a seconda dei propri interessi;
- visita alla biblioteca comunale e adesione alle varie iniziative promosse dalla stessa;
- animazione della lettura con progetti adeguati alle varie classi, tenuti da esperti del settore;
- mostra del libro, allestita generalmente verso la fine dell'anno scolastico presso la scuola "Rodari", con banco vendita e animazioni.

### **L'IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ**

Dall'anno scolastico 2001/2002 si svolge nelle classi quinte della nostra Scuola Primaria, unica nel territorio desiano, il progetto di educazione all'affettività, inizialmente in collaborazione con la ASL di Desio, adesso con gli esperti del Centro di Aggregazione Giovanile.

Coinvolge alunni, insegnanti e genitori, affrontando le tematiche relative alla crescita, al cambiamento, all'affettività e alla sessualità.

Gli operatori trattano questi argomenti con chiarezza e serietà professionale, ma in modo adatto all'età degli alunni. Essi sono sempre disponibili a dare spiegazioni e delucidazioni ai ragazzi, che possono richiederle verbalmente o con uno scritto anonimo.

## Capitolo 8

### VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Nell'Istituto si procede alla valutazione delle attività e dell'offerta formativa complessiva attraverso vari strumenti che consentano una riflessione sulla scuola ed un miglioramento dei servizi.

Di ogni singolo progetto realizzato vengono, infine, valutate l'efficacia e la ricaduta didattica. Sono stati utilizzati questionari per gli insegnanti al fine di valutare specifiche attività, come l'accoglienza, la giornata aperta di Natale, le visite di istruzione, e così via.

Inoltre, periodicamente vengono distribuiti questionari a tutti i docenti, agli alunni e ai genitori per una valutazione complessiva riguardante:

- i rapporti tra le varie componenti scolastiche;
- le attività svolte nel corso del ciclo scolastico;
- la funzionalità, l'utilizzo e le condizioni ambientali dei diversi plessi.

Questi strumenti, insieme con le valutazioni espresse nel Collegio Docenti, nel consiglio di Istituto e nel Comitato Genitori, permettono di raccogliere informazioni, critiche e suggerimenti che consentano di migliorare il lavoro dei successivi anni scolastici.

### CONCLUSIONI

**Il Piano dell'Offerta Formativa non è un documento "eterno": esso è sottoposto a mutamenti, poiché registra gli aggiustamenti (e quindi le variazioni) delle attività didattiche e dell'organizzazione.**

**L'ottica della scuola deve essere quella di valutare continuamente se stessa e quindi procedere ogni anno ai cambiamenti necessari per migliorare il servizio.**

**Il P.O.F., perciò, dovrà essere periodicamente rivisto per qualificare sempre di più l'offerta nell'interesse dell'utenza.**

Il Dirigente Scolastico  
dott. Gianni Trezzi